

COLLEZIONE STORICA

GIANNI CACCIARINI CARLO CARRÀ
LEONARDO CREMONINI GIANFRANCO FERRONI
RENATO GUTTUSO MINO MACCARI
RODOLFO MARGHERI HENRY MOORE
PABLO PICASSO ROBERTO STELLUTI
GINO SEVERINI ARDENGO SOFFICI
GRAHAM SUTHERLAND PAUL WUNDERLICH

DOCENTI DELLA SCUOLA

RODOLFO CECOTTI MANUEL ORTEGA LUIS PARDO

EX STUDENTI

HIROYUKI ASADA BARBARA BERGAMO
GIULIA CANTARUTTI YASMINE DAINELLI
LAINE GROENEWEG OSAMU HIROTA PAMELA RADINO
ANDREA SERAFINI GIULIA SERI ROSARIA SCOTTO
ELISA TONINI GIOVANNI TURRIA
SISSETTA ZAPPONE

Gli artisti del Bisonte

LE EDIZIONI D'ARTE DAL 1959 AD OGGI

Massa Marittima

Palazzo dell'Abbondanza

Sabato 4 agosto / Domenica 26 agosto 2018

Orario di apertura:

tutti i giorni, ore 18 / 22

Apertura su appuntamento:

Tel. +39 333 9777614



Informazioni:

Associazione culturale Art@lthro

0566 940215

artaltro@gmail.com

Fondazione Il Bisonte

via di S. Niccolò, 24 R, Firenze

055 2342585

info@ilbisonte.it

In copertina: Maria Luisa Guaita, Mino Maccari e Ardengo Soffici,
Maria Luisa Guaita e Henry Moore

All'interno: Carlo Levi, Alberto Magnelli, Maria Luisa Guaita con
Sandro Pertini e Henry Moore

Qui sopra, gli spazi espositivi e di lavoro del Bisonte a Firenze,
in via di San Niccolò.



Fondazione
IL BISONTE
per lo studio dell'arte grafica



Art@lthro
ASSOCIAZIONE CULTURALE

petribros
studio di progettazione grafica



Gli artisti del Bisonte

LE EDIZIONI D'ARTE DAL 1959 AD OGGI



A cura di Gian Paolo Bonesini

Massa Marittima

Palazzo dell'Abbondanza

SABATO 4 AGOSTO / DOMENICA 26 AGOSTO 2018

LE EDIZIONI D'ARTE DAL 1959 AD OGGI

IL BISONTE A MASSA MARITTIMA

Per presentare Il Bisonte bisognerebbe scrivere pagine su pagine! Qui possiamo definirla sinteticamente una delle più grandi stamperie d'arte, capace di attrarre i più importanti artisti dal dopoguerra in poi.

Grazie alla managerialità, unite a passione e ingegno di **Maria Luigia Guaita** e al supporto di grandi collaboratori, con la sua profonda visione dell'arte e della cultura la stamperia ha preso vita a Firenze nel 1959 e man mano si è ingrandita, fino a diventare scuola internazionale di grafica. Una scuola guidata da maestri di ammirevoli competenza e creatività, che sperimenta ed educa con l'uso di tecniche tradizionali e innovative, quelle che con pazienza e precisione si fanno a mano usando pietra, metallo, acidi e strumenti diversi, per arrivare ai grandi torchi da stampa.

Grazie a questa tradizione che si rinnova anno dopo anno, al Bisonte si sono susseguiti e formati grandi maestri provenienti da diversi Paesi che, con le loro opere, rappresentano al meglio il valore di un'idea e di una realtà che evolve nel tempo, sulla scia del messaggio della fondatrice... "meglio fatti che parole"!

Ecco perché Massa Marittima deve sentirsi orgogliosa di ospitare questa mostra, anche nella prospettiva di stimolare l'arte incisoria nel nostro territorio.

Gian Paolo Bonesini

LA STORIA DEL BISONTE

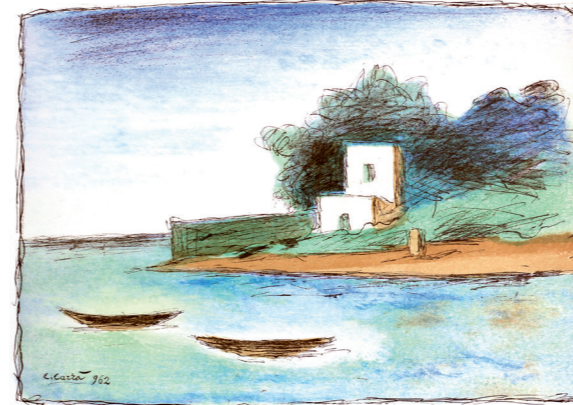
Il Bisonte è nato nel 1959 come stamperia d'arte. La sua prima vera sede, dopo un breve soggiorno nel viale Milton, fu in un locale di via Ricasoli, vicino a Piazza del Duomo a Firenze. **Maria Luigia Guaita**, la fondatrice, era appena rientrata da un soggiorno in Scozia, dove aveva appreso la tecnica litografica nello studio di una pittrice amica. Si unì a lei un gruppo di intellettuali fra i quali Giorgio Luti, storico della letteratura italiana, Carlo Ludovico Ragghianti, storico dell'arte, Enrico Vallecchi, editore ed Edoardo Strigelli.

L'architetto Aristo Ciruzzi disegnò il logo della stamperia, un bisonte in posizione d'attacco, circondato da due semicerchi, uno rosso, l'altro nero. La Guaita aveva scelto il bisonte perché era stata una delle prime immagini disegnate dall'uomo per rappresentare il mondo a lui circostante, come dimostrano i segni incisi e dipinti nelle grotte di Altamira, in Spagna e incarnava poi la forza dell'animale pacifico, idea che ricordava la lotta partigiana da lei vissuta.

Rodolfo Margheri, pittore e incisore, iniziò una collaborazione con la Guaita che si concluse solo con la morte di lui, avvenuta nel 1967. Presso l'Istituto Geografico Militare Margheri trovò antichi torchi e due torcolieri abilissimi, Guerrando Giachetti e Piero Innocenti che hanno insegnato alle successive generazioni di litografi: Raffaello Becattini e Franco Pistelli.

I primi artisti invitati al Bisonte furono gli "Informali" **Carmassi, Moreni, Scanavino, Giò Pomodoro**. Il successo non fu immediato: solo più tardi, quando Enrico Vallecchi portò al Bisonte gli artisti della cosiddetta "Generazione del '10" – **Ardengo Soffici, Gino Severini**,

In senso orario, opere di Henry Moore, Pablo Picasso, , Carlo Carrà, Gino Severini



Carlo Carrà, Alberto Magnelli – che erano passati attraverso il Futurismo, ci fu la risposta del pubblico.

Numerosi furono gli artisti, italiani e stranieri, che risposero all'invito della stamperia. **Pablo Picasso**, nel 1960, stampò al Bisonte l'unica lito fatta in Italia. Nel 1964, curata da **Carlo Ludovico Ragghianti** e con la collaborazione di 50 artisti italiani, nacque una cartella a favore dell'Associazione Nazionale Spastici. Fra gli artisti che si distinsero per la loro assiduità vanno ricordati **Maccari, Luigi Bartolini, Renato Guttuso, Mattioli, Faraoni, Annigoni**. Fra gli stranieri **Lipchitz, Chadwich, Calder, Sutherland, Wunderlich, Folon**.

Il 4 novembre del 1966, giorno dell'alluvione di Firenze, segnò un momento di svolta anche per il Bisonte che si era trasferito da poco nell'antico quartiere di San Niccolò, dove tuttora ha la sua sede. I locali furono invasi dalle acque dell'Arno, la Guaita si salvò uscendo da una finestra del mezzanino, molte opere furono danneggiate o addirittura perdute. Numerosi artisti accorsero per dare il loro aiuto nell'opera di ricostruzione. Fra questi **Henry Moore**, che realizzò incisioni imperniata sulla figura umana rimaste famose. La Guaita, nel 1972, riuscì ad organizzargli una mostra di sculture al Forte Belvedere – la prima allestita in quella sede – in concomitanza con una esposizione al Bisonte dell'opera grafica.

Nel 1983 Il Bisonte diventò Centro Culturale no-profit e, poco dopo, nelle ex- scuderie di Palazzo Serristori, fu aperta la Scuola Internazionale di Grafica d'arte (diretta dal professor



Rodolfo Ceccotti), che accoglie studenti provenienti da tutto il Mondo. L'attività del Bisonte continuò come Centro Culturale, Stamperia e Galleria.

Il Bisonte è entrato nel nuovo Millennio con un nuovo catalogo composto da incisori presenti nei cataloghi precedenti come **Bruni, Faraoni, Francesconi, Kraczyna, Vignozzi, Cacciarini**, da ex-allievi come **Aiosa, Landucci, Ortega e Burlizzi**, divenuti, questi ultimi, insegnanti della scuola stessa, insieme a i nomi nuovi come **Alinari, Ceccotti** – ancora alla direzione della scuola – **Scatizzi, Mannocci, Stellati, De Denaro, Wood, Harashina**. Le loro opere sono state stampate prevalentemente sui torchi della scuola.

Nel 2005 la galleria e la scuola si uniscono nuovamente in un'unica realtà: la **Fondazione Il Bisonte per lo studio dell'arte grafica**. Maria Luigia Guaita, muore due anni dopo, nel dicembre del 2007, dopo aver visto muovere i primi passi della nuova creatura. Negli ultimi anni le attività del Bisonte sono molteplici: mostre di allievi ed ex allievi, all'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze e presso molti Centri e Istituti Italiani di Cultura nel Mondo, collaborazioni con Accademie, Università, Scuole e Centri per l'incisione nazionali e internazionali, insieme alle mostre in galleria, confermando il ruolo di riferimento nell'ambito nazionale per questa attività. Degli ultimi anni, invece, l'impegno con i bambini per avvicinarli alla pratica dell'incisione.